

Lunedì 23 febbraio 2015, pag. 25

Progetto pilota della Provincia con 30 atleti nazionali

Cosmi: «Flessibilità nello studio e nell'attività sportiva»

Massimo profitto a scuola e nello sport? Ci pensa il "tutor"

di Paolo Piffer wTRENTO E' un'iniziativa pilota in campo nazionale che altre regioni e province stanno copiando. E che coniuga scuola e sport di alto livello. Per il terzo anno la Provincia ha dato linfa, con un investimento che si aggira intorno ai 50mila euro, al progetto "Tutor sportivo". In pratica, a 30 atleti di livello nazionale se non internazionale (in aumento rispetto ai 23 dello scorso anno) che frequentano le scuole superiori sono affiancati dei tutor che hanno il compito di accompagnarli nel percorso scolastico "modulandolo" con l'attività sportiva, verificando che gli studi proseguano con il massimo profitto possibile in parallelo allo svolgimento di allenamenti e gare alle quali i ragazzi sono chiamati sia sul territorio nazionale che, spesso, all'estero. Se proprio uno slogan va coniato potrebbe essere "bravi a scuola come nello sport", almeno questo è l'obiettivo. Tra di loro sciatori, hockeyisti, snowboarder, canottieri, nuotatori, calciatori, ma non solo. Impulso al progetto è stato dato dalla giunta provinciale anche nelle maglie del provvedimento sul trilinguismo. "Tutor sportivo" fa capo al servizio istruzione del dipartimento della conoscenza dove ha sede l'ufficio del coordinatore provinciale per l'educazione fisica e sportiva, retto da Giuseppe Cosmi che dallo scorso anno ha preso il posto di Andro Ferrari, il prof di educazione fisica che aveva dato il via al progetto. Cosmi ha il compito di coordinare l'attività dei tutor (in tutto 16 di cui 6 sono prof di educazione fisica) ma anche di verificare l'andamento della sperimentazione. «E' da precisare – afferma – che agli atleti coinvolti nel progetto non viene fatto nessuno sconto sul programma di studio. Insomma, non è che si chiuda un occhio sul profitto scolastico purché ottengano risultati, anzi. Piuttosto, si cerca di adeguare, con una certa flessibilità, le esigenze di studio con quelle dell'attività sportiva». I tutor hanno il loro bel da fare rapportandosi con i consigli di classe, le famiglie, le società sportive di appartenenza degli atleti, il Coni. Gli atleti meritevoli di entrare a far parte del programma sono segnalati alla Provincia dai vari istituti scolastici superiori sparsi sul territorio. Scorrendo l'elenco, arrivano da Cavalese, Pergine, Pozza di Fassa, Riva del Garda, Rovereto, Transacqua e Trento. Tra questi, Agata Marchi, campioncina dello sci nordico, Daniele Varesco, nazionale di combinata nordica, Riccardo Scalet, già campione mondiale studentesco nell'orienting e la nuotatrice Sara Zanetti. Ci sono anche un paio di calciatori delle giovanili del Chievo Verona e diversi hockeyisti su ghiaccio. «C'è un dato – conclude Cosmi – che fa riflettere sulla bontà del progetto. Rispetto all'anno d'avvio, nel secondo c'è stata un'evoluzione positiva del 90% del profitto scolastico. Ora cercheremo di tarare sempre meglio l'esperienza sensibilizzando i dirigenti scolastici delle scuole medie perché segnalino ai colleghi delle superiori gli atleti che potrebbero entrare da subito a far parte del progetto una volta iscritti alla prima classe di un istituto secondario».